



ioCambio: Chi siamo

Nato nei primi mesi del 2022, [ioCambio](#) è un movimento indipendente e apartitico, fondato da cittadini e cittadine che hanno a cuore il futuro del Paese. L'unico scopo di ioCambio è promuovere le riforme istituzionali necessarie a garantire da un lato stabilità e governabilità del Paese, e dall'altro senso di responsabilità dei politici.

Con il recente avvio del cantiere di riforma istituzionale da parte della maggioranza di governo, ioCambio intende inoltre aprire il dibattito alla partecipazione di tutti e non lasciare che siano solo i partiti a indirizzare il destino del Paese su un tema così fondante. Il movimento ha come scopo quello di informare e coinvolgere i cittadini in maniera oggettiva e a-partitica, durante tutto il processo di riforma.

Come movimento riformista, ioCambio promuove l'evoluzione dello status-quo, ovvero l'aggiornamento della forma di governo e il superamento del parlamentarismo estremo e delle sue degenerazioni. Chiede di mettere fine, una volta per tutte, a governi brevi e inconcludenti, sostenuti da coalizioni fragili in scacco di grandi e piccoli partiti, a campagne elettorali permanenti e alla prevalenza di logiche di breve termine, alla mancanza di visione e di senso di responsabilità.

“Riteniamo che questa discussione sia troppo importante per il futuro del Paese e non può rimanere confinata alle aule parlamentari – sostiene Nicola Drago, co-fondatore e Presidente di ioCambio - Per questo ci proponiamo di favorire fin da subito un dibattito che veda la più estesa partecipazione popolare sulle prospettive di riforma”.

Sul progetto di riforma avanzato dal Governo

ioCambio ritiene che l'attuale proposta di Premierato sia un segnale di discontinuità nello status quo e con buona probabilità utile a superare gli eccessi del parlamentarismo, ma che necessiti di importanti interventi che la rendano più democratica ed equilibrata.

Da un lato, infatti, l'elezione diretta del Presidente del Consiglio assicura un indirizzo di governo rispettoso del voto dei cittadini e una significativa estensione della durata in carica del governo, idealmente per l'intera legislatura. Limita fortemente le trame dei partiti, i ribaltoni e la conseguente instabilità, equipara il PdC ai colleghi europei e incentiva la partecipazione al voto dei cittadini.

Tuttavia, se non si apportano modifiche significative, si riscontra un serio rischio di: i) eccessive concentrazioni di potere e assenza di adeguati contrappesi ii) occasioni di fibrillazione della maggioranza e conseguente instabilità/crisi e iii) meccanismi elettorali iniqui che porterebbero all'elezione di un PdC espressione di una minoranza.

Da qui, le **proposte di modifica alla riforma costituzionale "Premierato" da parte di ioCambio:**

1. Forte **limitazione del subentro** di un secondo premier non eletto
2. Introduzione del doppio turno con **ballottaggio** per l'elezione del PdC
3. Introduzione del **limite di due mandati** per il PdC
4. Previsione di maggioranze rafforzate (2/3 dell'assemblea) in tutte le sedute per **l'elezione del Presidente della Repubblica**
5. Introduzione di uno **Statuto delle opposizioni**

Alcuni dei soci fondatori e volti di ioCambio

	<p>Nicola Drago: (Presidente ioCambio): classe 1978, AD De Agostini Editore. Negli ultimi 10 si è occupato del salvataggio e rilancio dell'azienda di famiglia. In virtù del suo impegno e degli obiettivi raggiunti gli è stato conferito il premio EY Imprenditore dell'anno 2022.</p>
	<p>Ludovica Chiussi Curzi: classe 1989, giurista e professoressa di diritto internazionale, consulente per l'Avvocatura di Stato presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Diplomata alla Scuola Politica Vivere nella Comunità.</p>
	<p>Alessandro Sterpa: classe 1977, Costituzionalista e professore di diritto pubblico, capo dell'ufficio legislativo del Presidente della Regione Lazio nel 2013. Cavaliere all'ordine al merito della Repubblica italiana nel 2014.</p>
	<p>Natale d'Amico: classe 1955, è Consigliere della Corte dei Conti. È stato Parlamentare dal 1996 al 2008, Sottosegretario di Stato ai Ministeri del Tesoro e delle Finanze negli anni 1998-2001, Governatore per l'Italia nel Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) negli anni 1999-2001. Ha coordinato lo staff per l'attuazione del programma nel Governo Dini (1995-1996).</p>
	<p>Davide Dattoli: classe 1990, fondatore e Presidente Esecutivo di Talent Garden, uno dei maggiori operatori europei di spazi di co-working e di formazione digitale. Nominato da Forbes fra i "30 under 30" più influenti nel settore Tecnologia e da Wired uno dei "TOP 5 innovatori" in Italia.</p>
	<p>Georgia Magno: classe 1978, General Counsel Industrial & Energy Technology presso Baker Hughes, leader mondiale nel settore delle tecnologie energetiche. Tra i più affermati avvocati aziendali italiani. Avvocato abilitato in Italia e Stati e Uniti.</p>

Testo integrale dell'Appello di ioCambio pubblicato sul Corriere della Sera il 5 settembre 2023



Restituite stabilità, credibilità e un futuro all'Italia. Fate le riforme di cui il Paese ha bisogno!

Noi cittadini italiani abbiamo diritto ad un Paese stabile, credibile e prospero, all'altezza della sua storia e del suo potenziale, e in grado di affrontare le enormi sfide del mondo.

Per ottenerlo, è necessario cambiare.

L'Italia è immobile da decenni e i nostri problemi sono noti: stagnazione economica, disoccupazione e precarietà giovanile, dissesto idro-geologico, bassa natalità, eccesso di burocrazia, iniquità del fisco ed evasione fiscale, malfunzionamento della giustizia, bassa scolarizzazione, scarsa digitalizzazione, carenza di infrastrutture, immobilità sociale, bassa credibilità internazionale.

Per provare a risolverli, nel corso degli anni abbiamo riposto le nostre speranze in maggioranze di ogni colore e conformazione, in governi politici e tecnici, in leggi elettorali maggioritarie e proporzionali, ma i problemi sono rimasti irrisolti.

In questi decenni la costante è stato il parlamentarismo estremo, che da garanzia democratica post-bellica si è via via involuto in patologia politica: coalizioni fragili e inconcludenti in scacco di grandi e piccoli partiti, campagne elettorali permanenti e prevalenza di logiche di breve termine, mancanza di visione e di senso di responsabilità.

Con il risultato di governi deboli ed instabili, addirittura 68 in 76 anni di Repubblica, inadeguati a lavorare a soluzioni strutturali.

Per invertire la rotta è necessario assicurare al Paese istituzioni solide, con compiti, responsabilità e poteri chiari. E con il giusto tempo a disposizione per operare secondo il mandato ricevuto dai cittadini.

Sono indispensabili governi efficaci e duraturi che, privati dell'alibi della fragilità a fronte dell'inconcludenza, si attivino realmente per risolvere i problemi che da troppo tempo ci affliggono.

Quasi tutti i partiti da anni concordano su tali obiettivi, e di nuovo negli ultimi mesi hanno iniziato a dialogare sulle soluzioni istituzionali necessarie. Si parla di Premierato e di altre forme di governo, ma sospetti reciproci, pregiudizi e logiche di convenienza elettorale rischiano di prevalere sul buon senso, mettendo ancora una volta a rischio il conseguimento di una soluzione efficace e utile al Paese.

Come cittadine e cittadini chiediamo a tutti i partiti e alle istituzioni del Paese una prova di responsabilità e di serietà, e di anteporre il bene dell'Italia a qualsiasi altra logica.

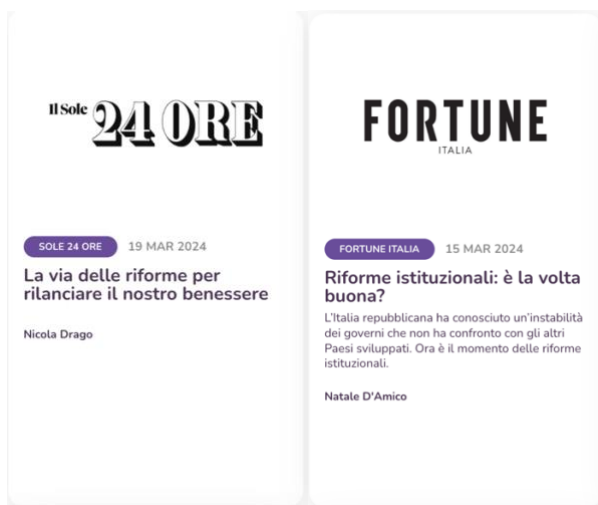
Vi chiediamo di fare riforme istituzionali vere ed efficaci, aggiornando, se necessario, regole, istituti e ordinamenti che determinano il funzionamento del nostro Stato.

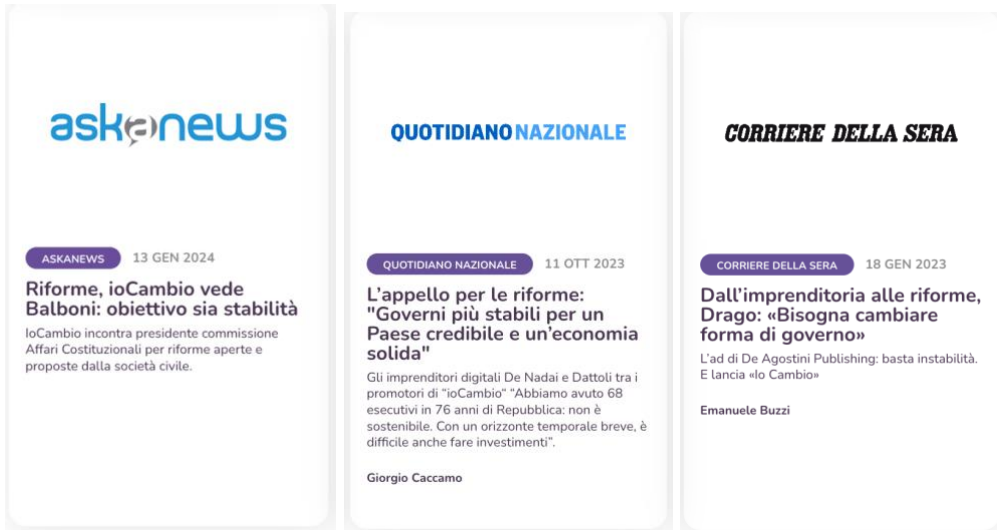
Avete l'occasione di rendere finalmente il Paese stabile, governabile e credibile, e di assicurare a tutti noi, ai nostri figli e alle prossime generazioni il futuro che l'Italia si merita. Non sprecatela.

Di seguito alcuni dei firmatari dell'appello:

- **Giovanna Melandri:** Deputata dal 1994 al 2012, è stata Ministra per i Beni e le Attività culturali nel governo D'Alema I, II e Amato II e Ministra per le politiche giovanili e lo sport nel governo Prodi II. È stata direttrice della Fondazione MAXXI dal 2012 al 2022. Presidente Human Foundation;
- **Linus:** Conduttore radiofonico e televisivo, dal 1996 è Direttore artistico di Radio DeeJay. Dal 2020 è Direttore del polo radiofonico del gruppo editoriale Gedi (Radio DeeJay, Radio m2o e Radio Capital);
- **Maurizia Iachino:** Fondatrice e Presidente dell'associazione Fuori Quota, rete di donne consigliere di società quotate. Nel 2020, fa parte del Comitato Colao per il rilancio del Paese. Dal 2022 è Presidente della Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus;
- **Gaetano Quagliariello:** Senatore dal 2006 al 2022, è stato Ministro per le riforme costituzionali nel governo Letta (2013-2014). È Presidente della Fondazione Magna Carta
- **Giuseppe Lavazza:** Presidente di Lavazza Group e del Comitato Italiano del Caffè. Nel 2019 è stato nominato Cavaliere del Lavoro;
- **Vito Pertosa:** Fondatore di Mermec, leader nei sistemi tecnologici di rilevamento e manutenzione delle reti ferroviarie, e di Angel, leader nello sviluppo di satelliti spaziali. Nominato Cavaliere del Lavoro nel 2009.
- **Carlo Fusaro:** Costituzionalista, professore di Diritto Pubblico, deputato per il Partito Repubblicano negli anni '80 e consigliere di vari Ministri e del PdC Carlo Azeglio Ciampi. Già Presidente dell'associazione Intercultura.
- **Lorenza Violini:** Costituzionalista e Professoressa ordinaria di Diritto pubblico comparato e Diritto costituzionale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. Ha fatto parte della Commissione per le riforme istituzionali nominata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano
- **Daniele Ferrero:** Amministratore Delegato di Venchi, nel 2017 vince il premio Ernst & Young come imprenditore dell'anno nel settore Food & Beverage e nel 2018 il premio INSEAD Alumnus dell'anno. Fa parte del CdA di Eataly
- **Paolo De Nadai:** Classe 1988, Fondatore di ScuolaZoo e di WeRoad. Vicepresidente nazionale di Giovani Imprenditori Confcommercio;
- [Qui](#) la lista completa dei firmatari

Dicono di noi:





Canali social



“Nessuna comunità instabile può progredire, perché l'instabilità impedisce l'assunzione di responsabilità dei leader e soffoca i progetti per il bene comune di lungo termine. E se una comunità non progredisce, non può che regredire”

ioCambio

iocambio.it

